

Gaetano Callido e la scuola organaria veneziana

L'evoluzione tecnico artistica della scuola organaria Veneziana sembra mostrare un anello mancante. Infatti, dagli strumenti rinascimentali, diffusissimi sia nella città sia nella terraferma più sensibile al faro culturale della Dominante, si riscontra che dai primi del Settecento s'impone improvvisamente un modello con caratteristiche molto diverse.

Le differenze più vistose risiedono nell'abbandono delle facciate a più campi, per impiegare esclusivamente la monofora con canne disposte a cuspidi centrale e ali ascendenti (vero e proprio marchio Veneziano), e nell'uso di somieri a tiro anziché a vento.

Dal punto di vista musicale sembra, invece, sia stata mantenuta una continuità di gusto estetico. Infatti, la scuola organaria Veneziana si distingue già dal Cinquecento da tutte le altre tradizioni Italiane per la predilezione di sonorità intense, ben definite, vivaci, non diafane, ottenute con la costruzione di canne con diametri più larghi di quanto normalmente impiegato altrove. Anche l'impianto fonico, ossia la scelta dei registri che compongono lo strumento, ricalca lo schema rinascimentale, con la classica piramide del ripieno, non molti flauti, la Cometta e la Voce Umana e i caratteristici Tromboncini che riecheggiano le antiche Cornamuse.

L'impianto Veneziano si connota per l'estrema razionalità di ogni parte costruita: canne, somieri, meccaniche e mantici sono realizzati con cura eccellente e nulla è lasciato al caso; per la costruzione sono utilizzati solo i migliori materiali e tecniche costruttive sofisticate: basti dire che per il fissaggio delle varie parti è fatto largo impiego di viti, mentre altrove si useranno i chiodi ancora per molti anni.

Il "prodotto" confezionato dalle officine Veneziane rappresenta in assoluto un vertice qualitativo, tanto che avrà una fortuna eccezionale e sarà mantenuto costantemente per più di un centinaio d'anni, senza alcuna variante significativa. Il fautore di tale nuova impostazione artistica fu Pietro Nacchini (1694 - 1769), che sembra aver codificato anche gli aspetti tecnico scientifici che sottendono alla realizzazione del complesso strumento musicale.

La maggiore diffusione dello stile Veneziano è, però, dovuta a uno dei suoi più importati allievi, senza dubbio il più conosciuto: Gaetano Callido. Il quale, conscio della sua validità della lezione di Nacchini, non apportò alcuna sostanziale modifica al modello del suo Maestro, ma lo continuò e lo perfezionò fondendo magistralmente nei suoi strumenti solidità, razionalità e qualità artistica.

L'unico registro che Callido sembra aver completamente inventato sono i caratteristici Violoncelli, una specie di Regale: un registro ad ancia con piccoli corpi fonici in legno di Cipresso e canaletti in Bosso, dalla sonorità molto delicata.

In circa cinquant'anni di frenetica attività, anche assieme ai figli Agostino e Antonio, Gaetano Callido costruì circa cinquecento strumenti, di cui alcuni anche a Costantinopoli. Il suo strumento più grande fu costruito per la Chiesa parrocchiale di Candide (BL): un organo a due tastiere di 12 piedi, tuttora in splendida forma, ma anche gli organi di minori dimensioni - pur dotati di pochi registri - presentano qualità sonore inconfondibili.

Il nome Callido evoca, dunque, non un organo qualsiasi ma un modello di riferimento ben preciso per generazioni e generazioni di costruttori.

Francesco Zanin, Presidente Associazione Italiana Organari



Comitato Regionale per le celebrazioni del II centenario della morte di Gaetano Callido

Roberto Antonello
Vittorio Cenci
Filippo Juvarrà
Antonio Lovato
Andrea Marcon
Riccardo Moscatelli, presidente
Giuseppe Patuelli
Federico Pupo
Claudio Sinigaglia
Luigi Ferdinando Tagliavini
Carlo Alberto Tesserin
Francesco Zanin

REGIONE del VENETO



Asolo Musica Veneto Musica, scelta dalla Regione Veneto quale soggetto attuatore delle celebrazioni per il bicentenario della morte di Gaetano Callido, propone questi due appuntamenti nell'ambito delle numerose attività ideate e coordinate per l'occasione, che continueranno fino a gennaio 2014.

Il grande organaro veneto è stato omaggiato per tutto l'anno con festival, concerti e visite guidate cui seguiranno anche iniziative editoriali e discografiche.

Per meglio conoscere la straordinaria figura di Gaetano Callido, il prestigio di cui gode nei territori della Serenissima e l'esclusività dei suoi strumenti, è stato anche organizzato un convegno che si occuperà anche del restauro e della conservazione degli strumenti storici.

Sabato 11 gennaio 2014

Domenica 12 gennaio 2014

LA LEZIONE DEL PROFESSOR D'ORGANI GAETANO CALLIDO
convegno

Fondazione Ugo ed Olga Levi
San Vidal 2893 - 30124 Venezia

Info: tel. 041.786777 - fax 041.786751
info@fondazionelevi.it - www.fondazionelevi.it

REGIONE del VENETO



Foto: Elisa Valori

© an/163

VENEZIA OMAGGIA GAETANO CALLIDO

domenica
8 dicembre 2013,
nel secondo centenario
dalla morte

Chiesa di San Zulian
Chiesa di San Trovaso

Ingresso libero

Info: Asolo Musica, tel. 0423.950150
info@asolomusica.com
www.asolomusica.com



con il Patrocinio
del Comune
di Venezia





Organo doppio della chiesa di San Trovaso.

Organo della chiesa di San Zulian

Ore 11.00 - chiesa di San Zulian
Organo Gaetano Callido n.12 - 1764

Alberto Barbetta

Programma

Georg Muffat (1653 -1704)	Toccata prima, dall'Apparatus Musico Organisticus
Girolamo Frescobaldi (1583 -1643)	Bergamasca, dai Fiori Musicali
Johann Sebastian Bach (1685 -1750)	Pastorella in Fa maggiore, BWV 590
Domenico Scarlatti (1685 -1757)	Sonata in la minore, K. 61
Domenico Cimoso (1780 -1850)	Pastorale in Do maggiore
Giovanni Morandi (1777 -1856)	Introduzione, tema e variazioni in Fa maggiore

Alberto Barbetta si è diplomato nel 2009 in Organo e Composizione organistica con lode presso il Conservatorio di musica "A. Pedrollo" di Vicenza sotto la guida del prof. Roberto Antonello e nel 2012, presso lo stesso Conservatorio, si è diplomato con il massimo dei voti in Clavicembalo con la prof.ssa Patrizia Marisaldi. Nel 2011 si è inoltre laureato con lode in Musicologia presso l'università Ca' Foscari di Venezia. Si è perfezionato al Conservatorio di Strasburgo, con Christophe Mantoux e Aude Heurtematte, ottenendo il diploma Cycle de Spécialisation en Orgue. È stato premiato in numerosi concorsi organistici tra cui il Prix du Président "Musique et Orgue" al concorso internazionale di Saint-Pierre-lès-Nemours (Francia), il primo premio al concorso nazionale "C. Guglielmo Bianchi" di Varzi e il primo premio al concorso organistico di Napoli. Alterna l'attività concertistica con l'insegnamento presso l'Accademia Musicale di Schio e collabora come organista di varie chiese del centro storico di Vicenza.

Ore 16.00 - chiesa di San Trovaso
organo doppio Gaetano Callido n.16-17 - 1765

Yoshiko Masaki

Programma

Isfrid Kayser (1712 -1771)	Ouverture
Franz Liszt (1811 -1886)	"Agnus Dei" dalla Messa da Requiem di Giuseppe Verdi (in memoria di Gaetano Callido)
Michel Corrette (1707 -1795)	Noël provençal
Franz Liszt	"I Pastori alla mangiatoia" (In dulci Jubilo)
Johann Sebastian Bach (1685 -1750)	Preludio sopra il Corale "In dulci Jubilo", BWV 729 Pastorale, BWV 590
Franz Liszt	"Ave Maria" di Arcadelt

Yoshiko Masaki è nata ad Osaka, Giappone, cominciando a suonare il pianoforte all'età di 4 anni. Si è laureata in Organo all'Università Musicale Femminile di Kobe, con la Prof.ssa Keiko Inoue. Nel 2006 si è laureata la classe d'organo del M° Guy Bovet alla Musik-Akademie di Basilea (Svizzera), con il massimo dei voti "Konzertdiplom" (diploma di concertista). Vive in Svizzera, dove ha inoltre completato la sua formazione al Conservatorio Superiore di Zurigo in "Musica Sacra". È l'organista principale della Chiesa Riformata di Uetikon am See (Zurigo). Viene regolarmente invitata a tenere concerti per diversi Festival Musicali Europei ed importanti sale da concerto giapponesi.

Gaetano Callido,
"Professor d'Organi"

Nato a Este il 14 gennaio 1727, apprese in modo a noi non noto le prime nozioni di arte organaria, che gli bastarono per costruire il suo primo strumento nel 1748 a Casale di Scodosia (Padova). Passò quindi alla scuola del celebre organaro di origine dalmata Pietro Nacchini, dal quale si staccò nel 1762 per iniziare una propria attività indipendente. Già nel 1763 costruì ben sei organi (di cui uno a due tastiere) e nel giro di pochi anni la sua attività si estese non solo su tutti i territori sotto il diretto dominio di Venezia, ma anche nelle Marche, in Romagna e persino a Costantinopoli. Nel 1766 ricevette il prestigioso incarico di rifare completamente i tre organi della basilica di S. Marco a Venezia e, nel 1770, ne fu nominato conservatore stabile. La sua instancabile attività - con un ritmo di produzione di circa dieci organi ogni anno - e le benemerenze e i vantaggi che ne derivavano a lui e a Venezia furono riconosciuti dal Senato che, con decreto del 27 marzo 1779 lo esentò da tutti i "dazi di transito e stradali" per il trasporto dei suoi strumenti fuori del territorio della Repubblica. Gli eventi politici e i mutamenti economico-sociali della fine del secolo XVIII, in particolar modo la soppressione delle corporazioni religiose decretata dal governo napoleonico, non sembrano aver influito sul suo lavoro, che si svolse, quindi, dal 1748 al 1806, anno della costruzione dell'organo della chiesa parrocchiale di Soligo (Treviso), nonché anno in cui la gestione della fabbrica passò nelle mani dei figli Agostino e Antonio. Morì a Venezia l'8 dicembre 1813. Della sua prodigiosa attività rimane il resoconto schematico nell'elenco degli organi da lui costruiti: tre tabelloni di tela su cui sono scritti ad inchiostro di china in ordine cronologico e con numerazione progressiva i nomi delle località e delle chiese in cui furono costruiti i suoi 430 organi. Documenti che si trovano oggi in possesso della Biblioteca "R. Lunelli" di Trento, cui pervennero in dono dalla famiglia Bazzani (che nel 1830 acquistò la ditta Callido dai figli di Gaetano).